



Ilva, arrivano i soldi

**Salvi gli stipendi.
Nuova udienza di
"Ambiente
svenduto", in aula
anche Angelo
Bonelli.**

Ossigeno puro per le casse dell'Ilva. Le banche hanno dato il via libera alla seconda tranche del prestito ponte da 125 milioni di euro, che consentirà di assicurare gli stipendi di dicembre e le tredicesime ai dipendenti del Siderurgico. Alcuni sindacati nei giorni scorsi avevano addirittura minacciato di occupare la fabbrica in caso di insolvenza da parte della gestione commissariale.

Quella di ieri è stata una giornata convulsa sul fronte Ilva. In mattinata Peacelink aveva segnalato un picco di Ipa (Idrocarburi policiclici aromatici) cancerogeni, oltre i 20 nanogrammi su metro cubo nel 92% delle rilevazioni. Un minuto di silenzio in memoria delle vittime dell'Eternit di Casal Monferrato è stato poi osservato nel corso di un sit-in di protesta che si è svolto davanti alla caserma dei vigili del fuoco di Taranto, dove era in corso il processo legato all'inchiesta "Ambiente svenduto". Erano presenti, tra gli altri, il leader dei Verdi, Angelo Bonelli, il papà di un operaio dell'Ilva morto in un incidente sul lavoro nel novembre del

2012, rappresentanti di associazioni e movimenti ed alcuni cittadini, tutti con la fascia nera al braccio. Durante l'udienza preliminare, durata circa nove ore e terminata poco prima delle 20, sono proseguite le richieste di costituzione di parte civile. Tra le istanze avanzate ci sono pure quelle dell'amministratore di una radio locale, del titolare di un'associazione culturale e di due cittadini di Crispiano. Il gup Vilma Gilli ha deciso di rigettare l'eccezione sollevata da alcuni difensori in merito alla citazione del responsabile civile, che può anche essere non contestuale alla richiesta di costituzione di parte civile. Sono imputate 49 persone (tra ex vertici dell'azienda, politici, amministratori e funzionari di enti e ministeri) e tre società: Ilva spa, Riva Fire e Riva Forni Elettrici. L'associazione per delinquere finalizzata al disastro ambientale è contestata, tra gli altri, agli ex presidenti del cda Nicola e Fabio Riva, all'ex responsabile delle relazioni istituzionali Girolamo Archinà. Difensore di Nicola Riva è diventato Pasquale Annicchiarico, che difendeva il sindaco di Taranto, Ezio Stefano, imputato nello stesso procedimento per abuso d'ufficio. Hanno cambiato legali anche l'ex direttore dello stabilimento di Taranto Luigi Capogrosso ed alcuni "fiduciari" dei Riva, ora assistiti dagli avvocati Vincenzo Vozza e Gaetano Melucci.

Nell'inchiesta è coinvolto il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, accusato di concussione aggravata in riferimento ad una vicenda legata all'Arpa Puglia.



■ Il leader dei Verdi Angelo Bonelli